

# SPOLETO<sup>®</sup> ARTE

*incontra Venezia*

*a cura di Vittorio Sgarbi*

*PALAZZO GIUSTINIAN - dal 10 al 31 Ottobre 2015 - [www.spoletarte.it](http://www.spoletarte.it)*

## **Gianfranco Coccia**

Le soluzioni pittoriche realizzate da Gianfranco Coccia ci indirizzano verso un approccio fortemente evocativo e ci guidano nell' articolato sentiero di una formula espressiva di matrice astratta e informale, che lascia ampie opportunità di lettura interpretativa e suggerisce chiavi d'accesso d'impronta simbolista, concettuale e metaforica. Egli, per certi versi, si può allineare al "concetto michelangiolesco" di "non finito" e di "non compiuto" inteso come consapevolezza della forza e della potenza intrinseca che già l'opera d'arte possiede, insita in sé, ed esprime nell'atto stesso della sua creazione, senza bisogno di essere ricondotta e relegata a costrizioni figurative conformanti e convenzionali. Il particolare scenico dell'incompleto, riportato nei termini dell'astrattismo e della riproduzione informale, evidenzia come l'opera possa comunque sprigionare e trasmettere appieno intense e coinvolgenti emozioni, capaci di penetrare nel profondo dell'anima dello spettatore e di metterlo in contatto diretto con la sfera interiore e spirituale dell'autore.

Nella produzione artistica di Coccia, la versatilità compositiva spazia in tutti i territori della comunicazione visiva ed emozionale. Il pensiero e il linguaggio sono caratterizzati da richiami e rimandi a una poetica visionaria, di radice fantastica. La perizia tecnica di realizzazione, conferisce alla cifra

stilistica un'inconfondibile ed esclusiva unicità identificativa. Il fare artistico di Coccia possiede la qualità di saper accedere alle conclusioni concettuali, senza mai fare venire meno quella pulsante tensione creativa, che lo spinge e lo ispira a continuare nella ricerca. Il senso della sintesi narrativa lo porta a completare il lavoro pittorico, esaltando al massimo il gioco delle forme, degli spazi, dei volumi, tramite le combinazioni materiche e le declinazioni degli equilibri cromatici. La vena narrativa è frutto di una piena e consapevole individualità artistica. La sua vocazione creativa non concede mai spazio a proiezioni e prospettive visive banali, retoriche e scontate, ma si canalizza e focalizza, soffermandosi sulle potenzialità del colore, sugli effetti luminosi e sulle molteplici e varieguate possibilità d'intreccio e commistione. Le qualità pittoriche di Coccia scaturiscono da una meditata e ponderata riflessione sulla duttile materia del colore e sul senso interiore e interno dell'opera. Nella registrazione del dato reale spesso la civiltà odierna tende a dimenticare ciò che rappresenta sostanzialmente. Coccia ci ricorda, tramite la sua pittura, che il valore e l'importanza dei sentimenti non è mai superflua e attribuisce all'arte una valenza sentimentale primaria e imprescindibile, da diffondere e propagare con un messaggio di portata universale.

*di Elena Gollini*